



“L'Archivio Ricordi è una cattedrale della musica, un'opera unica al mondo.”
(Luciano Berio)

L'Archivio Storico Ricordi nasce e cresce parallelamente all'Editore Ricordi, la cui fondazione risale al 1808. Considerato il più importante archivio musicale privato al mondo, conserva i manoscritti originali di 23 delle 28 opere di Giuseppe Verdi, tutte le opere di Giacomo Puccini (con la sola eccezione de *La Rondine*), di compositori come Bellini, Rossini e Donizetti fino ai contemporanei come Nono, Donatoni, Sciarrino e Bussotti.

L'Archivio vanta un ricchissimo patrimonio iconografico legato alle prime rappresentazioni, composto da bozzetti scenici, figurini dei costumi, schizzi e piante sceniche, il fondo fotografico e quello epistolare oltre ad una ricchissima documentazione aziendale, che permette di ricostruire la genesi di grandi capolavori operistici e lo sviluppo dell'editoria musicale dell'800 e del 900.

La sezione iconografica dell'Archivio dà la possibilità di conoscere un patrimonio che non è solo legato all'attività strettamente musicale, ma si estende a quello pittorico, scenografico, e delle arti minori (si pensi alla storia del costume, all'arte orafa), aziendale (ricostruendo i rapporti che intercorrevano fra editore e artista, fosse musicista, poeta o grafico), e al mondo del teatro (dall'impresario ai cantanti, ai direttori d'orchestra). La collezione permette di ripercorrere la vita umana e professionale di molti compositori, partendo dalle loro primissime opere, ad esempio *Oberto Conte di San Bonifacio* di Verdi e *Le Villi* di Puccini, fino ad arrivare ai loro ultimi capolavori, come il verdiano *Falstaff* e la incompiuta *Turandot* di Puccini.

Lo straordinario prestigio dell'Archivio risiede nella varietà dei documenti conservati, che offrono una visione completa della cultura, dell'industria e della società negli ultimi due secoli di storia italiana. L'Archivio, ospitato presso la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, raccoglie circa 8.000 partiture, oltre 31.000 lettere di musicisti, librettisti e cantanti, circa 13.500 bozzetti e figurini, più di 10.000 libretti, 6.000 foto d'epoca, manifesti Art Nouveau firmati da alcuni dei grandi artisti della grafica.

Nel 1994 il gruppo tedesco Bertelsmann acquista Ricordi. Nello stesso anno l'Archivio è dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia. Il nuovo azionista decide di dedicare molta attenzione alla cura e alla rivalutazione del fondo archivistico, documento unico della propria storia culturale e imprenditoriale.

L'Archivio Ricordi tutela, preserva e promuove la conoscenza del patrimonio artistico e documentale; fornisce inoltre servizi di ricerca, digitalizzazione e divulgazione dei materiali presso organizzazioni aventi fini culturali, università e istituti scolastici.

Immagine: Sylvano Bussotti, *Raragramma*, 1982